

Dopo la strage di Abadan

«Strategia della tensione» in Iran

La stampa governativa lancia una campagna contro l'opposizione - «Rivoluzionari neri» avrebbero rivendicato l'attentato - Continua la repressione - Studenti iraniani accusano il regime dello Scià

TEHERAN — Sarebbero state quattro bombe incendiarie collocate agli angoli della sala e fatte esplodere contemporaneamente a provocare il catastrofico rogo nel cinema «Rex» di Abadan. Questa la nuova versione data dalla polizia locale che ha arrestato, oltre al proprietario e al guardiano del cinema, una decina di insegnanti dell'importante centro petrolifero iraniano. Il bilancio ufficiale dei morti resta per ora a 377, ma secondo fonti officine le vittime sarebbero più di 430. Due inchieste separate sono state intanto annunciate, una da parte di una commissione governativa, l'altra da parte di autorità religiose. Sette deputati, non appartenenti al partito unico, hanno anche chiesto la convocazione del Majlis (il Parlamento) per un dibattito straordinario sulla catastrofe di Abadan.

La stampa governativa lancia una campagna contro l'opposizione - «Rivoluzionari neri» avrebbero rivendicato l'attentato - Continua la repressione - Studenti iraniani accusano il regime dello Scià

La stampa governativa lancia una campagna contro l'opposizione - «Rivoluzionari neri» avrebbero rivendicato l'attentato - Continua la repressione - Studenti iraniani accusano il regime dello Scià

Con un fulmineo attacco e dopo una violenta sparatoria

Nicaragua: guerriglieri occupano il Parlamento

Gli uomini del Fronte sandinista di liberazione tengono in ostaggio numerose personalità e chiedono la liberazione di tutti i prigionieri politici - Le prime notizie parlano di due morti e 15 feriti

MANAGUA — Clamoroso fulmineo attacco guerrigliero alla Camera dei deputati del Nicaragua: circa venti guerriglieri del Fronte Sandinista di liberazione nazionale (una formazione di estrema sinistra che conduce da anni la guerriglia contro la dittatura della famiglia Somoza, una delle più feroci e sanguinarie del Centro America), armati e in divisa sono penetrati ieri sera nel Palazzo nazionale durante una seduta di un parlamento ed hanno catturato numerosi funzionari governativi, deputati e ministri, tenendoli prigionieri come ostaggi.

Nicaragua: guerriglieri occupano il Parlamento

Nicaragua: guerriglieri occupano il Parlamento



Lettera di Pham Van Dong al senatore Ted Kennedy

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy ha reso noto ieri una lettera inviata dal primo ministro vietnamita Pham Van Dong. Il documento auspica una tempestiva normalizzazione dei rapporti fra Stati Uniti e Vietnam nel interesse della pace e della stabilità nella regione del Sud-Est asiatico e della pace nel mondo.

Lettera di Pham Van Dong al senatore Ted Kennedy

Lettera di Pham Van Dong al senatore Ted Kennedy

Per il timore di nuovi attentati prima del vertice di Camp David

Le forze israeliane in «stato di allarme»

Dodici bombe scoperte in dieci giorni in varie località - Al Cairo si teme un nuovo intervento nel Libano - Ingenti rifornimenti da Tel Aviv alle milizie di destra - Arafat nell'Arabia Saudita

BEIRUT — L'esercito, la polizia, i corpi paramilitari e l'intera popolazione sono stati messi in Israele in stato di massimo allarme, nel timore di nuovi attentati prima del vertice di Camp David. Un segnalato che negli ultimi dieci giorni sono state scoperte in varie località del paese una dozzina di bombe ad orologeria, tutte disinnescate prima della loro esplosione. Ancora ieri mattina una bomba è stata scoperta e neutralizzata poco prima dello scoppio in un quartiere «ebraico» della parte vecchia di Gerusalemme.

Le forze israeliane in «stato di allarme»

Le forze israeliane in «stato di allarme»

Stampa del Tribunale di Roma... Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Nel Paese delle anomalie

(Dalla prima pagina)

che non è questa la regola ma tutte le differenze, alcune esigenze e obiettivi di rinnovamento e di cambiamento vanno concordemente accettati e riconosciuti validi.

«E' questa il problema cruciale e non risolto dai sistemi politici liberali classici, i quali si sono mostrati inadatti alle alteranze solo quando queste non comportavano cambiamenti sociali e politici rilevanti. Tanto è vero che quando, soprattutto in periodi di crisi, cambiamenti profondi si impongono, furono i sistemi politici stessi a crollare e a lasciare il campo a regimi dittatoriali o autoritari».

«Quindi, le vere e impegnative questioni che la sinistra deve affrontare non trovano risposta nella semplice e semplicistica rivendicazione dell'alternanza che, come tale, non impone di trovare i modi per aprire il nostro sistema politico democratico, con le regole e le garanzie che lo caratterizzano, alla possibilità del cambiamento».

«La politica di unità nazionale, la diversità dei punti di vista che abbiamo fra noi, non può e non deve modificare questo quadro».

«Ci sono stati periodi e ci sono esperienze storiche ed elaborazioni teoriche nelle quali questa concezione si è tradotta e si è prodotta in una politica democratica, nei valori di libertà e di pluralismo».

«E' un'alternanza che si realizza quando si è in grado di scegliere con una grande rilevanza sociale e politica, che segnino i rapporti di forza fra le classi condizionando — soprattutto se la crisi è profonda — la vita nazionale per un periodo di tempo non breve».

«Se c'è una fase nella quale è indispensabile per la sinistra il massimo sforzo, la massima capacità progettuale, questa è proprio la fase del «salvataggio», quando la sinistra si misura con la crisi».

«Se già durante il centro sinistra si toccò con mano la fragilità e la vulnerabilità della politica dei due tempi, della separazione fra la fase

dell'emergenza e quella delle riforme, oggi, di fronte a problemi tanto grandi, una rievocazione di quella politica sarebbe addirittura esiziale. Forse, questo è un tema da approfondire perché può far capire bene alcune divergenze attuali fra i partiti della sinistra. Non basta infatti richiamarsi alla politica di unità nazionale, che «si intendeva» e «confrontarsi» nel modo di praticarla. Certo non può essere terreno di grande impegno se la si riduce solo a una «fase di salvataggio».

«Il leninismo è un'alternanza che si realizza quando si è in grado di scegliere con una grande rilevanza sociale e politica, che segnino i rapporti di forza fra le classi condizionando — soprattutto se la crisi è profonda — la vita nazionale per un periodo di tempo non breve».

«Se c'è una fase nella quale è indispensabile per la sinistra il massimo sforzo, la massima capacità progettuale, questa è proprio la fase del «salvataggio», quando la sinistra si misura con la crisi».

«Se già durante il centro sinistra si toccò con mano la fragilità e la vulnerabilità della politica dei due tempi, della separazione fra la fase

«Se c'è una fase nella quale è indispensabile per la sinistra il massimo sforzo, la massima capacità progettuale, questa è proprio la fase del «salvataggio», quando la sinistra si misura con la crisi».

«Se già durante il centro sinistra si toccò con mano la fragilità e la vulnerabilità della politica dei due tempi, della separazione fra la fase

A Belgrado colloqui tra i due partiti

do al discorso pronunciato da questa visita. «Ognuno ha la sua parte di responsabilità verso il mondo». E al discorso di Iliu Kuvfeng che si è svolto in un'aula dell'Università di Belgrado. Per questo appare inutile abbandonarsi al futile esercizio della critica. Si è trattato di una esposizione di posizioni che, come era stato spiegato dagli jugoslavi stessi nei giorni scorsi, coincidono su certi punti, e si è trattato di un colloquio che, se non è stato un successo, è stato un tentativo di dialogo. Era una rievocazione storica, ma i corrispondenti hanno inteso come un segno

di irritazione e disapprovazione per le scelte che caratterizzano la politica autonoma della Romania attuale, poiché i dirigenti (torghe) di un tempo venivano accusati di avere preparato il disastro che si abbatté sulla loro patria politica di cinesuista, che poi si tradusse in un completo allineamento con i nemici dell'URSS. I corrispondenti rilevano anche che la Prada torna a pubblicare proprio in questi giorni, una politica di cinesuista, che non è un segno di un nuovo corso, ma è un segno di un nuovo corso, che non è un segno di un nuovo corso, ma è un segno di un nuovo corso.

Non si modifica il quadro politico

«La conferma la sostanziale compattezza della maggioranza intorno a Zaccagnini, rafforzata dal recente progetto di lista elettorale — c'è da dire — alla carica di presidente del partito. E' una compattezza che conferma — sia pure con qualche tono ambiguo — anche Basaglia».

«La conferma la sostanziale compattezza della maggioranza intorno a Zaccagnini, rafforzata dal recente progetto di lista elettorale — c'è da dire — alla carica di presidente del partito. E' una compattezza che conferma — sia pure con qualche tono ambiguo — anche Basaglia».

Il peso del Terzo Mondo nel conclave

«Dalla prima pagina»

«Dalla prima pagina»